



SAM
Servizio
Autoambulanza
Mendrisiotto

INFOSAM

Periodico d'informazione del Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

novembre
2023 **15**

www.sam-mend.ch

Intervista con Ivana Petraglio

La Capoarea di gestione sanitaria del DSS si racconta, alla vigilia della pensione

Volontariato, una scelta di vita

Le testimonianze di coloro che hanno scelto di diventare Soccorritori volontari del SAM

Chi paga l'intervento di un'ambulanza?

Le attuali normative e la guida alla gestione delle pratiche di rimborso

L'impronta digitale intraorale

Una nuova tecnologia che garantisce una maggiore precisione e personalizzazione del trattamento





MY SCHOOL TICINO
SCUOLA BILINGUE 0-10 anni
www.myschoolticino.ch



MEDACTAFORLIFE.COM

My School Ticino is a Medacta For Life Foundation project

Nido MY BABY • Scuola dell'Infanzia MY CHILD
Scuola Elementare MY KID

Servizio Extrascolastico 7-19 tutto l'anno

MY LANGUAGES - Scuola di Lingue per tutte le età,
sedi in Castel San Pietro e Lugano

V O L V O



Scopri l'esperienza di guida **Pure Electric** con
Volvo XC40 Recharge e C40 Recharge
disponibili in pronta consegna
con un imperdibile **13% di sconto**.

Vieni a provarle in Autocentro.

CARLO STEGER SA
AUTOCENTRO

VIA CAMPAGNA ADORNA 36 - 6852 GENESTRERIO - TEL 091 641 70 65
WWW.CARLOSTEGGER.CH



Bundi

GROTTO BUNDI

PROMOZIONE BANCHETTI
DA 10 A 50 PERSONE

AFFETTATO MISTO TICINESE

POLENTA AL CAMINO SERVITA CON:
BRASATO DI MANZO
CONIGLIO IN UMIDO
FUNGHI PORCINI
MORTADELLA E FAGIOLI
POLENTA CUNCIA

GELATO DI UVA AMERICANA

MERLOT DEL TICINO, ACQUA, CAFFÈ
GRAPPINO O NOCINO O LIMONCINO

IL TUTTO PER CHF 55.--, IVA INCLUSA



GROTTO BUNDI
VIALE ALLE CANTINE 6850 MENDRISIO
TEL. 091 646 70 89
WWW.GROTTOBUNDI.COM


Katia Cereghetti Soldini
Presidente

Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

Editoriale

Gentili Lettrici e Lettori,

Siamo ormai giunti alla quindicesima edizione della nostra rivista, che sin dalla sua nascita ha cercato di farvi conoscere meglio le diverse attività della nostra associazione.

In questo numero abbiamo dedicato un ampio spazio a un'intervista alla signora Ivana Petraglio, responsabile dell'Area di gestione sanitaria del Canton Ticino, ormai prossima alla pensione. La signora affronta varie tematiche che toccano da vicino il mondo del soccorso preospedaliero. **In particolare, viene focalizzata l'attenzione sul percorso di razionalizzazione dei servizi ambulanza, che negli ultimi vent'anni si sono numericamente più che dimezzati: una tendenza che con tutta probabilità continuerà in futuro, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse e, di conseguenza, i costi.**

E a proposito di costi, nell'intervista si affronta un tema che riguarda tutti coloro che usufruiscono di un servizio di soccorso: cosa si può fare per rendere integrale il rimborso delle spese sostenute dal cittadino, anziché la sola metà prevista dalla LAMal? La signora Petraglio delinea un quadro completo dell'attuale gestione degli interventi, evidenziando che il costo di una missione con autoambulanza dipende in larga parte dalla prontezza di risposta alla chiamata. **I servizi di soccorso, infatti, costano anche quando non sono operativi, perché sono in costante allerta per garantire in ogni momento l'intervento di una o più ambulanze. Solo analizzando la questione da questo punto di vista sarà possibile trovare una soluzione concreta a supporto dei pazienti.**

Il tema della fatturazione dei servizi è al centro anche di un altro articolo, in cui viene data una risposta dettagliata alle domande che in genere si pongono coloro che usufruiscono per la prima volta di tali prestazioni.

Continuano le testimonianze di alcuni dei nostri soccorritori volontari che raccontano le motivazioni della loro scelta di vita, che porta ad affrontare sfide impegnative e lascia sicuramente un segno nei loro vissuti.

Sappiamo bene che la tecnologia digitale ha apportato dei profondi cambiamenti in moltissimi settori, imprimendo un'evoluzione impensabile solo fino a qualche decennio fa. Anche l'odontoiatria ne sta largamente beneficiando, a tutto vantaggio della precisione e della rapidità con cui le varie applicazioni vengono messe in atto. Ne è un esempio l'impronta digitale dentale, che nel tempo è destinata a sostituire le attuali tecniche manuali di rilevamento delle arcate dentali.

Abbiamo il piacere di dare il benvenuto alla nuova autocomando elettrica del SAM, che ha recentemente sostituito la precedente per sopraggiunti limiti di... età. Ne siamo tutti particolarmente orgogliosi perché il nuovo veicolo riflette la costante attenzione della nostra associazione al contenimento dei costi e alla tutela ambientale.

Concludiamo questa "anteprima" dei contenuti con un report di attualità: la descrizione dell'esercitazione tenuta recentemente dalla UITS (Unità d'Intervento Tecnico-Sanitaria) del SAM. Si tratta di un'attività che coinvolge regolarmente la squadra di soccorritori specializzati in interventi in luoghi ostili, allo scopo di mantenere attive le competenze apprese durante la formazione.

Vi ringrazio di cuore per il sostegno che sempre ci date.

Buona lettura!



Impressum

Editore: Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto
Via Beroldingen 3 6850 Mendrisio Tel. 091 640 51 80
Donazioni IBAN n.: CH85 0900 0000 6922 1205 3
info@sam-mend.ch, www.sam-mend.ch

Coordinamento redazionale: www.mediares.ch

Fotografie: archivio SAM, Ti-Press, Depositphotos

Hanno collaborato a questo numero: Katia Cereghetti Soldini, Carlo Realini, Andrea Bigi, Luca Biolcati, Marina Barbaric, Chiara Botta, Ivana Petraglio, Sal Comodo

Stampa: Arti Grafiche Salvioni - TBS La Buona Stampa

Tiratura: 32'000 copie distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Mendrisiotto

N. 15, novembre 2023



Intervista con Ivana Petraglio

La sig.ra Ivana Petraglio, responsabile dell'Area di gestione sanitaria del Canton Ticino, è giunta alla soglia della pensione. Nei suoi quarantasette anni di attività, ha vissuto da protagonista anche i principali cambiamenti e le evoluzioni dell'intero sistema preospedaliero del Canton Ticino. In questa intervista vogliamo raccontare l'entusiasmo e la passione che l'hanno accompagnata in un lungo arco di tempo e che ne hanno delineato la personalità.

Signora Petraglio, anche il primo giorno di lavoro non si scorda mai, vero?

Certo, è stato un battesimo molto particolare e traumatico. Era il 2 novembre del 1976: appena entrata in ufficio, sono sprofondata nell'acqua. L'ufficio era situato in un appartamento in piazza Governo ed erano cadute le tubature del piano superiore. Ero sola in ufficio, il mio collega era in congedo militare. Sul pavimento c'erano cumuli di dossier completamente inzuppati. Ho passato quindi il primo mese della mia attività a fare fotocopie del materiale compromesso. Devo dire però che così facendo, sfruttando la mia innata curiosità, mi sono letta decine di pagine, imparando moltissimo fin dall'inizio. Come si dice, dalle crisi nascono opportunità...

Tra poco si conclude il suo mandato di Capoarea di gestione sanitaria del DSS. È il momento dei bilanci.

Il ruolo di Capoarea riguarda gli ultimi 11 anni della mia vita lavorativa, iniziata presso l'Amministrazione cantonale come ispettrice degli ospedali. In questo quasi mezzo secolo ho avuto la fortuna di lavorare in svariati campi sempre legati al servizio pubblico e di incontrare persone che hanno poi avuto un ruolo fondamentale nella mia vita. Ne cito solo due: Gianfranco Domenighetti, storico capo dell'allora sezione sanitaria al quale devo tutto quello che so e che sono diventata professionalmente, e Padre Callisto Caldelari, grande figura di intellettuale religioso illuminato, al quale devo la mia naturale propensione ai bisogni dell'altro, la mia flessibilità progettuale e il bisogno di ricercare ad ogni costo delle soluzioni per ogni problema. Di conseguenza il mio bilancio è ricco e positivo. Devo però riconoscere che il ruolo di capo è quello



che più mi ha messo a dura prova: proietto le mie modalità di lavoro sugli altri e questo può aver causato anche sofferenza e incomprensione. Per contro, non c'è stata mattina che non mi sia alzata piena di entusiasmo e di voglia di lavorare, interpretando ogni giorno come un nuovo inizio.

Durante il suo percorso professionale, quali cambiamenti ha potuto osservare nei servizi ambulanza del Cantone? E quali trasformazioni potrebbe immaginare per il futuro di questo settore?

Ho avuto la fortuna di occuparmi dei servizi autoambulanze a ridosso dell'approvazione della nuova Legge avvenuta a giugno 2001 e di partecipare alla stesura del Regolamento di applicazione che ne ha permesso l'entrata in vigore il 1° gennaio 2003. Questi cambiamenti legislativi facevano parte di una serie di modifiche ad ampio raggio in tutti i settori sussidiati dal Cantone per permettere l'implementazione di nuove modalità di finanziamento che prevedevano la sottoscrizione di contratti di prestazione e lo stanziamento di contributi globali per il finanziamento della gestione corrente. I cambiamenti organizzativi nel settore del soccorso preospedaliero a partire dagli anni '80 sono stati numerosi: in particolare la creazione della FCTSA - Federazione Cantonale Ticinese dei Servizi Autoambulanza (1977), la nascita della Centrale d'Allarme 144 (1995), la riduzione dei comprensori da undici a cinque, la professionalizzazione degli equipaggi di soccorso (grazie alle linee guida emanate dall'Interassociazione di

salvataggio). E tutto ciò ha posto le basi per un cambiamento anche a livello amministrativo. Grazie a un importante lavoro di concerto condotto con la FCTSA, si è adottato un piano contabile unico, sono state stabilite delle regole uniformi per la formazione delle équipes d'intervento, per la gestione dei veicoli di soccorso e così via, permettendo una distribuzione equa del contributo cantonale fra i vari comprensori. Resta molta strada da fare, come ad esempio l'adozione di equipaggiamenti dei veicoli e del personale standardizzati, come pure la centralizzazione di servizi amministrativi quali la fatturazione, la contabilità stipendi... Anche le discussioni in atto relative alla nuova ripartizione degli oneri tra Cantone e Comuni prevedono un riassetto del servizio di soccorso

autoambulanza costano anche quando non sono operativi, ma devono essere perfettamente attrezzati per consentire l'intervento di una o anche due o più ambulanze contemporaneamente, in ogni momento. È in questa direzione che devono essere indirizzati i ragionamenti e non tanto sull'eventualità di porre a carico dell'assicurazione malattia l'intero costo dell'intervento. Solo per contestualizzare la portata del problema rilevo che l'intera gestione dei servizi di soccorso, calcolata a costi standard, ammonta a circa 45 milioni di franchi annui, ciò significa 130.- franchi annui per abitante: una soluzione potrebbe essere trovata, nell'interesse di tutte le parti coinvolte.

Sappiamo che le risorse non sono infinite. Quali sono i criteri utilizzati per valutare e prendere decisioni in merito all'allocazione dei finanziamenti?

Posso parlare per i miei ambiti di competenza. Innanzitutto si dispone di una cifra di preventivo quale credito attribuito dal Gran Consiglio per la gestione nel mio caso delle prestazioni erogate dagli ospedali nel e fuori Cantone, dal servizio ambulanze, nel settore delle tossicomanie, per l'assistenzato in studio medico privato e per assicurare le condotte di montagna. Già al momento della stesura del preventivo, l'atteggiamento deve essere improntato al massimo rigore. La mia filosofia è sempre

stata quella di richiedere quello che poi sarei stata in grado di dimostrare come necessario. In questi ultimi anni siamo stati chiamati e richiamati a rivedere a più riprese le proposte iniziali, ma devo ammettere che il "mio" centro di costo ha sempre goduto di grande considerazione e rispetto ed è uno dei settori meno toccati dalla crisi finanziaria, pur rappresentando, con oltre 400 milioni di spesa, il 10% del budget del Cantone. Con l'obiettivo dell'importo di preventivo da rispettare si conducono le trattative con i vari attori, a volte con dei veri e propri scontri. Ricordo anche di essere stata minacciata, dicendomi di avere la valigia sempre pronta per essere curata fuori Cantone o di aver diritto a un pacemaker di legno... ma alla fine il rispetto ha sempre prevalso e la soluzione è sempre stata trovata. Questo è uno degli aspetti di cui vado molto fiera. Le mie relazioni con i partner non sono mai superficiali, vanno sempre oltre, ci tengo a conoscere bene i miei interlocutori e ad avere con loro un rapporto schietto. Ho stretto delle amicizie importanti, anche con gli assicuratori, con i colleghi oltre Gottardo, legami veri e profondi che la mia partenza non inficerà.

preospedaliero, con un ruolo di responsabilità accresciuto per la Federazione.

Ritiene possibile ulteriori fusioni tra i cinque servizi di soccorso preospedaliero esistenti, nonostante le forti vocazioni identitarie dei singoli Enti?

Una certa concentrazione, a fronte di risorse umane e finanziarie in diminuzione, sarà inevitabile. Questo non significherebbe sopprimere le sedi dei vari comprensori che, per la specifica natura del servizio e per il concetto di prossimità, devono essere assolutamente mantenute, ma ritengo che sia giunto il momento di riflettere su un diverso modello organizzativo che comporti la messa in comune di alcune figure e di alcuni servizi, nonché la condivisione di principi di fondo riguardanti le dotazioni tecniche, l'assetto informatico, gli acquisti, ecc. .

In caso di un intervento con ambulanza, la LAMal riconosce al paziente solo la metà delle spese sostenute. Cosa si può fare a livello legislativo per cambiare una situazione così gravosa per molti cittadini?

La definizione delle prestazioni a carico dell'assicurazione malattie è una questione molto complessa. Anche la persona affetta da una malattia genetica rara che potrebbe migliorare con la somministrazione di un medicamento non omologato in Svizzera potrebbe rivendicare gli stessi diritti. Il problema è un altro. Il costo di un intervento con autoambulanza è legato a quello della prontezza del servizio. In altre parole i servizi



Foto: TI-Press

Inquadra il codice QR
e leggi l'intervista
completa





Inquadra il QR Code per accedere rapidamente al nostro sito web



CROSS ALLIANCE®
Contract Research Organisation for Scientific Services



CANTINAMENDRISIO

SOCIETÀ COOPERATIVA



TENUTA MONTALBANO

RONCHI PALEARI STABIO

WWW.CANTINAMENDRISIO.CH
INFO@CANTINAMENDRISIO.CH

Biogas

Il gas naturale rinnovabile
amico dell'ambiente

Desideri contribuire attivamente
alla salvaguardia dell'ambiente?
Allora scegli il **biogas**, una fonte di
energia ecologica e rinnovabile.
Ecco i nostri prodotti



Strizza l'occhio alla natura
con **BIOGAS BASIC**
5% biogas



Tendi la mano all'ambiente
con **BIOGAS MEDIUM**
20% biogas



Abbraccia il sostegno al clima
con **BIOGAS PLUS**
certificato Naturemade Star
100% biogas

AIM
Aziende Industriali Mendrisio

via Municipio 13
6850 Mendrisio

Servizio clienti
T 058 688 38 00
lu-ve 08:30-11:30
14:00-17:00

info@aim.mendrisio.ch
aim.mendrisio.ch



10 ANNI
DI GARANZIA
E ASSISTANCE

INASPETTATAMENTE
DIVERSA.



La nuova Toyota Prius
Più innovativa, più dinamica e più
efficiente.



Prius Premium, Plug-in Hybrid e-CVT, 164 kW/223 CV, cons. medio 0,7 l/100 km, 12,6 kWh/100 km, CO₂ 16 g/km, eff. en. A. 10 anni di garanzia attivata dal servizio e Assistenza o 185'000 km dalla prima immatricolazione per tutti i veicoli Toyota (vale il primo criterio raggiunto). Trovate informazioni dettagliate nelle condizioni di garanzia su toyota.ch.

BONFANTI
MENDRISIO



Georgia Cronin
Soccorritrice volontaria
Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

Volontariato una scelta di vita

In questa edizione di InfoSAM continuiamo a presentare le testimonianze di coloro che hanno scelto di diventare Soccorritori volontari del SAM. Georgia ci racconta i suoi inizi nel mondo del soccorso, le trasformazioni nel corso degli anni, le emozioni durante gli interventi "difficili".

La mia decisione di entrare a far parte del team di soccorritori volontari del SAM è nata da esperienze personali che mi hanno spinto a voler fare di più per il prossimo.

Ho scelto di intraprendere la strada del volontariato in ambulanza una decina di anni fa, periodo in cui viaggiavo molto all'estero per questioni professionali. Quando sono rientrata definitivamente in Svizzera, nove anni fa, mi sono iscritta al corso volontari, una scelta che ha portato dei cambiamenti nel mio percorso di vita e professionale.

Nel primo periodo passato in ambulanza ho conosciuto molte persone decise a mettersi in "gioco" per il prossimo. Le stesse persone che tutt'oggi fanno parte della mia vita e mi creano un senso di "famiglia". Con il tempo qualcosa di più profondo si è innescato dentro di me e mi sono appassionata a questo mondo, che permette di conoscere realtà che sembrano distanti dal nostro quotidiano. E ciò mi ha motivato a continuare.

Fare il volontario non significa solo indossare una divisa e uscire in ambulanza con le luci blu accese... Vuol dire dedicare il proprio tempo agli altri, dare la propria disponibilità, essere motivati nell'aiutare il prossimo, magari trascorrendo tutta la notte per svolgere degli interventi (che sia nei week-end, durante la settimana lavorativa o nelle feste).

Fare il volontario vuol dire impegnarsi per imparare a utiliz-

zare tutti i presidi a disposizione, dal monitor all'asse spinale, dalla posa del collarino cervicale all'aspirazione farmaci...

Il corso di preparazione ha una durata di sei mesi e include lezioni pratiche/teoriche e uscite notturne in ambulanza con soccorritori professionisti, per trasporti o per raggiungere i luoghi delle emergenze, valutare i parametri dei pazienti insieme all'équipe di turno (pressione, saturazione ossigeno, polso e respirazione) e infine effettuare il trasporto nel più breve tempo possibile.

All'inizio, quando ero candidata, non sapevo ancora come muovermi, era un ambiente completamente nuovo per me. Ricordo ancora il mio primo turno di notte: non ho chiuso occhio dalla paura di non sentire l'allarme, dal pensiero di non saper fare le cose che mi avrebbero chiesto i soccorritori... Ma alla fine queste paure sono passate in un attimo, perché non ero sola: i professionisti che accompagnavo mi hanno aiutato a essere a mio agio sia con loro che con i pazienti. Così tutto si è svolto in modo molto naturale.

Possono capitare interventi estremamente difficili dal punto di vista fisico ma soprattutto emotivo. Il primo arresto cardiaco a cui ho prestato soccorso non è stato affatto facile, poiché

ricordo tutt'ora l'angoscia e la sofferenza della famiglia del paziente. È stata una sfida anche riuscire a mantenere la lucidità in momenti drammatici, come ad esempio nel caso di un incidente in cui è coinvolto un paziente con traumi fisici, in luoghi estremamente scomodi e in condizioni ambientali difficili.

Io la definirei una "passione" che comporta dei sacrifici sia dal punto di vista fisico che emotivo e questi sacrifici sono ricompensati dal dono che si riceve dal prossimo, in termini di insegnamento di esperienze

di vita e resilienza al dolore.

Si assistono le persone nel momento del trauma, si conosce la malattia, ci si muove tra barelle e cinghie... ma il fatto di sapere che nel proprio piccolo si ha l'opportunità di aiutare qualcuno, contribuisce a dare un senso all'esistenza stessa e di questo mi sento grata!





Chiara Botta
Segretariato e Gestione donatori
Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

Chi paga l'intervento di un'ambulanza?

I pazienti che si trovano per la prima volta a doversi confrontare con la fatturazione dei servizi preospedalieri sono spesso assaliti da mille dubbi. In effetti non è semplice riuscire a districarsi tra le disposizioni dell'attuale normativa, comprendere di quale prestazione si è effettivamente beneficiato e come gestire le relative pratiche di rimborso. Proviamo a fare un po' di chiarezza.

Ma come avviene la fatturazione di un intervento con l'ambulanza? Chi paga questo servizio? In che misura la cassa malati contribuisce al rimborso? E se si tratta di infortunio?"

È da 10 anni che, occupandomi di amministrazione e gestione donatori del SAM, mi trovo ogni giorno a dover rispondere a domande di questo tipo. Me le pongono i pazienti che vengono trasportati per la prima volta da un veicolo di soccorso e si trovano a dover gestire le pratiche di rimborso per la fattura del servizio di cui hanno usufruito.

Per poter rispondere a tutti questi quesiti è necessario fare una premessa. Il SAM è un Ente di soccorso preospedaliero di diritto privato che, come ogni altro analogo servizio ambulanza operativo sul nostro territorio, deve poter beneficiare degli incassi determinati dalle singole prestazioni di soccorso. Solo così può far fronte agli importanti costi derivati dalle risorse che vengono di volta in volta attivate.

Un minor ricavo comporta un incremento dei costi e, di conseguenza, si ha un disavanzo d'esercizio. Questo disavanzo provoca un aumento del pro-capite, andando ad influire sulle disponibilità economiche di ogni singolo cittadino del comprensorio del Mendrisiotto e Basso Ceresio.

In caso di intervento, le prestazioni del SAM sono coperte nella misura del 50% dalla cassa malati base (LAMal) mentre il restante 50% è a carico del paziente (a meno che quest'ultimo non abbia stipulato un'assicurazione complementare LCA, oppure sia un nostro donatore).



Detto questo, entriamo nei dettagli per analizzare le casistiche previste dall'attuale normativa.

Franchigia e partecipazione: l'assicurato, su ogni prestazione di cui richiede il rimborso, ha una franchigia che varia da CHF 300.- sino a 2'500.- annui, in base al contratto stipulato, e una partecipazione del 10% fino a CHF 700.- annui. Entrambe sono a carico del paziente fino ad esaurimento dell'ammontare previsto. Per i cittadini fino ai 18 anni non c'è né franchigia né partecipazione.

Soccorso e Salvataggio: è la Centrale 144 durante la telefonata di attivazione che stabilisce se si tratta di un intervento di soccorso o di salvataggio. In base alla tipologia del servizio erogato sono previsti i seguenti

massimali annui di rimborso da parte della cassa malati: CHF 500.- per soccorso e CHF 5'000.- per

salvataggio. Una volta esauriti questi massimali la fattura rimane completamente a carico del paziente.

Complementare per le urgenze (LCA): si tratta di un'assicurazione complementare privata, quindi non obbligatoria come la LAMal, e per questo non tutti decidono di sottoscriverla. Nel caso in cui un nostro utente abbia tale copertura aggiuntiva, il 50% dell'importo che sarebbe a suo carico viene

“I sistemi di pagamento sono tre e ogni cassa malati ha la facoltà di scegliere quale utilizzare. Ciò significa che in base alla cassa malati alla quale si è affiliati la procedura del rimborso può essere differente.”

corrisposto dalla compagnia assicurativa di riferimento.

Donatori: la campagna donatori del SAM è proprio dedicata a chi non ha questa copertura complementare. Il paziente che sceglie di diventare un nostro donatore ha un condono sulla quota-parte a suo carico per un intervento all'anno (si fa riferimento al periodo di validità della tessera).

La quota annua per diventare donatore del SAM è pari a CHF 40.- per le persone singole e di CHF 70.- per famiglie (moglie e marito e/o conviventi con figli fino a 20 anni che vivono sotto lo stesso tetto. Lo stesso principio viene applicato alle famiglie monoparentali). La validità della tessera parte dal giorno del pagamento e ha una durata di un anno. Due mesi prima della scadenza è il SAM a ricordare al proprio donatore di effettuare il rinnovo, sempre che lo desideri ancora.

Metodi di pagamento: i sistemi di pagamento sono tre e ogni cassa malati ha la facoltà di scegliere quale utilizzare. Ciò significa che in base alla cassa malati alla quale si è affiliati la procedura del rimborso può essere differente.

Terzo pagante: il SAM manda la fattura alla cassa malati e ne invia una copia al paziente. La cassa malati paga tutta la fattura al SAM ed emette una fattura al proprio assicurato per la quota-parte non coperta.

Terzo saldante: il SAM manda la fattura alla cassa malati e ne invia una copia al paziente. La cassa malati paga la sua quota-parte direttamente al SAM. Successivamente il SAM emette un conguaglio al paziente per la differenza a suo carico.

Terzo garante: il SAM manda due esemplari della fattura al paziente, uno da inviare alla cassa malati e uno da pagare direttamente; sarà poi il paziente a doversi occupare della procedura di richiesta di rimborso e quindi dell'evasione della fattura.

Ma se si tratta di infortunio? Se il dipendente ha un'atti-

vità lavorativa pari o superiore alle 8 ore settimanali, il suo datore di lavoro è obbligato ad assicurarlo per gli infortuni professionali e non professionali. Di conseguenza, in caso di trasporto per infortunio sarà l'assicurazione LAINF del datore di lavoro a coprire l'intera fattura. Ovviamente questo avviene se il dipendente-paziente comunica tempestivamente al proprio datore di lavoro quanto accaduto per permettere l'apertura della pratica presso l'istituto assicurativo.

Se invece il dipendente svolge un'attività lavorativa pari o inferiore alle 8 ore settimanali, il suo datore di lavoro è tenuto ad assicurarlo solo per gli infortuni professionali, quelli cioè che avvengono sul posto di lavoro e nel tragitto da casa al lavoro e viceversa. Tutti gli infortuni che si verificano al di fuori dalla sfera lavorativa sono a carico della cassa malati del paziente se questi ha attivato la copertura, altrimenti rimangono interamente a suo carico.

Per quanto riguarda gli studenti, i pensionati e le casalinghe, l'infortunio è a carico della cassa malati se c'è una copertura attiva, altrimenti è interamente a loro carico.

Noi ci siamo! Come abbiamo visto ci sono tante cose da sapere e da osservare e comprendiamo che non per tutti è semplice riuscire a capire i conteggi di cassa malati, i vari calcoli da effettuare e come saldare le nostre fatture. Per questo motivo siamo sempre disponibili per illustrare ai nostri pazienti le varie procedure, al fine di aiutarli al meglio nell'evasione della loro pratica.

Offriamo semplici consulenze per spiegare come vengono effettuati i conteggi di cassa malati e come bisogna svolgere le pratiche di rimborso. In caso di difficoltà di gestione, proponiamo al paziente un piano di rientro rateale mensile oppure la firma di una cessione di credito (per casse malati terzo garante) in modo tale che possiamo provvedere noi direttamente ad effettuare le procedure di rimborso con la cassa malati di competenza.





www.coltamaionoranze.ch



Telefonia mobile - GSM
Telefonia satellitare
Swisscom blue TV
Internet
Ricetrasmittenti - Pager
Allarmi scasso
e fuoco omologati
Sorveglianza video
Automatismi

**Richiedeteci le nostre
offerte speciali**

6514 Sementina - Via Pobbia 14
www.telecomsecurity.ch
tel. 091/857 68 55
telecom_security@bluewin.ch



VINATTIERI

Visite guidate e degustazioni su appuntamento

[www.Selleria Vassalli.ch](http://www.SelleriaVassalli.ch)



Tappezzeria nautica e auto
Coperture teloni e capotte

Tel + fax 091 648 13 42 - 6818 Melano



Andrea Bigi
Capo Servizio Operativo
Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

Il nuovo veicolo autocomando, elettrico

Nell'ottica di un'ottimizzazione dei consumi energetici e attenzione all'ambiente, il SAM ha recentemente sostituito il suo "vecchio" veicolo Comando (giunto ormai all'età della pensione) con un nuovo mezzo completamente elettrico: una Skoda Enyaq iV 4x4. La nuova Autocomando è equipaggiata con i più evoluti sistemi di sicurezza attivi e passivi, oltre che di dispositivi sviluppati per aumentarne la visibilità negli interventi di urgenza.

Il SAM, come sappiamo, si rivela molto attento alle possibili soluzioni che l'evoluzione tecnologica può offrire al nostro Servizio in termini di risparmio energetico (si veda a questo proposito l'articolo del Responsabile Logistica Sig. Pereira, pubblicato sullo scorso numero di InfoSAM).

L'ormai sopraggiunta età di "pensionamento" del veicolo Comando, utilizzato quotidianamente dal Capo Intervento Regionale per svolgere l'attività di coordinamento sul luogo dell'evento, ci ha così portato a scegliere come sostituta una vettura *Full-Electric*. Il vecchio veicolo Comando con motore termico, che negli anni di attività ha generato circa 15'000'000 g di CO₂, ha infatti ceduto il posto a un'innovativa auto del produttore Skoda, per l'esattezza una Enyaq iV 4x4 con un'autonomia di ben 517 km secondo gli standard WLTP. Questo veicolo, oltre a non provocare alcuna emissione di CO₂, rispetta tutte le innovative ed esigenze caratteristiche richieste dall'attività dei Capi Intervento, oltre che dall'Interassociazione di Salvataggio. La nuova Autocomando SAM 110 è dotata di tutti i sistemi di sicurezza attivi e passivi attualmente in commercio come: *Front Assist*, *Side Assist*, *Travel Assist*, *Adaptive Lane Assist*, Freno Multicollisione e molto altro. Tutti questi sistemi garantiscono attivamente e passivamente la mitigazione dei rischi di incidente in caso di corse urgenti e non, andando ad aumentare sensibilmente la sicurezza sia degli occupanti sia degli altri utenti della strada.

Oltre a questi sistemi di sicurezza attiva e passiva, in collaborazione con una ditta svizzera specializzata in allestimento e trasformazione di mezzi per Enti di Primo Intervento, sono



state eseguite apposite modifiche atte ad incrementare la visibilità durante le corse urgenti e a migliorare la distribuzione degli spazi e dei pesi interni al veicolo.

La nuova Autocomando SAM 110 è dotata delle più avanzate ed efficaci luci d'emergenza attualmente in commercio. Queste sono poste frontalmente e sul tetto, attraverso un apposito lampeggiante mobile, al fine di rendere visibile anche a distanza considerevole il veicolo durante le corse urgenti. **Oltre a ciò, sono state posizionate delle apposite luci d'emergenza nel porta targa frontale allo scopo di segnalare, attraverso un'illuminazione intermittente, l'arrivo del veicolo alle auto che giungono lateralmente, soprattutto in corrispondenza degli incroci. Completano i segnalatori d'emergenza 2 altoparlanti in grado di emettere il tipico avviso acustico.**

All'interno del veicolo trova posto il materiale tecnico-sanitario necessario per dare assistenza al paziente in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. È inoltre presente il materiale tecnico e operativo richiesto per la gestione di eventi complessi come quelli in collaborazione dell'Unità Intervento Tecnica-Sanitario o con partner specifici come la Polizia e i Pompieri. Infatti, il Capo Intervento Regionale dispone anche di materiale tecnico specifico di tipo alpinistico oltre che di quello legato alla gestione di eventi straordinari che prevedono il coinvolgimento di altri partner del soccorso.

Diamo quindi il benvenuto alla nuova e futuristica SAM 110 nel parco veicoli del nostro Servizio augurandole di portare i Capi Intervento Regionali in sicurezza e velocità nelle missioni a sostegno della nostra popolazione e della nostra Regione.



Marina Barbaric
Medico Odontoiatra
Servizio Medico
Dentario Regionale (SMDR)

L'impronta digitale intraorale

Le applicazioni della tecnologia informatica stanno progressivamente rivoluzionando anche il mondo dell'odontoiatria. Tra le più recenti innovazioni che hanno iniziato ad essere introdotte negli studi specialistici vi è l'impronta digitale intraorale, destinata a sostituire nel tempo le classiche tecniche "manuali" di rilevamento delle arcate dentali. I suoi vantaggi sono numerosi. Oltre ad offrire un maggior comfort al paziente, garantisce una maggiore precisione e personalizzazione del trattamento.

Nel campo della medicina dentale, l'avanzamento delle tecnologie digitali sta aprendo nuove prospettive per una diagnosi più accurata e un trattamento personalizzato. Una di queste innovazioni, che il Servizio Medico Dentario Regionale sta implementando, è **l'impronta digitale intraorale dei denti, un processo che sta rivoluzionando il modo in cui i professionisti odontoiatri rilevano e analizzano le caratteristiche dentali dei pazienti durante i trattamenti.**

Le origini delle impronte dentali

Fin dai tempi antichi, la necessità di catturare le impronte dentali è stata fondamentale per la pratica dentale e forense. Le prime tecniche coinvolgevano materiali come argilla, cera d'api e gesso per creare modelli delle arcate dentali. Tuttavia, queste tecniche erano laboriose, suscettibili di errore umano e spesso scomode per i pazienti.

Con il passare del tempo, sono state sviluppate tecniche più avanzate, come l'utilizzo di alginato e silicone per creare impronte più precise e confortevoli. Questi materiali hanno introdotto un livello di comfort maggiore, ma il processo di cattura dell'impronta e la creazione dei modelli rimanevano comunque abbastanza manuali.

La nascita dell'impronta digitale intraorale

L'innovazione vera e propria è avvenuta con l'avvento della tecnologia digitale nell'odontoiatria. Negli anni '80, i primi scanner a luce strutturata sono stati introdotti, consentendo ai dentisti di ottenere modelli digitali tridimensionali delle



Grazie all'utilizzo di illuminazione strutturata, gli scanner emettono un motivo luminoso che interagisce con le superfici dei denti, riflettendo poi questo segnale verso i sensori.

bocche dei pazienti. Questi scanner hanno aperto la strada a una maggiore precisione e riduzione degli errori rispetto alle tecniche tradizionali.

Tuttavia, è stato solo negli anni 2000 che l'impronta digitale intraorale ha iniziato a guadagnare maggiore popolarità. I moderni scanner intraorali utilizzano fotocamere e sensori avanzati per catturare immagini in tempo reale delle arcate dentali.

Queste immagini vengono quindi elaborate da software specializzati per creare modelli digitali accurati. I nuovi sistemi non rilevano solo la forma e dimensione dei denti ma anche il colore perché sono sviluppati insieme a ditte specializzate nella colorimetria dentale (es. VITA).

Anatomia dello scanner intraorale

La tecnologia degli scanner intraorali combina avanzate fotocamere digitali, sensori di luce strutturata e potenti algoritmi software per catturare dettagliate immagini tridimensionali delle arcate dentali e delle strutture orali dei pazienti.

Grazie alla luce strutturata, gli scanner emettono un pattern di luce che viene riflesso dalle superfici dentali e raccolto dai sensori, permettendo la creazione di modelli digitali tridimensionali in tempo reale. Il software associato elabora queste immagini, rimuovendo rumo-

re e creando una rappresentazione digitale accurata e dettagliata dell'ambiente orale del paziente.

La portabilità e la dimensione compatta degli scanner intraorali li rendono ideali per un utilizzo diretto sulla sedia dentistica, migliorando notevolmente la precisione delle diagnosi e la pianificazione dei trattamenti.

I vantaggi

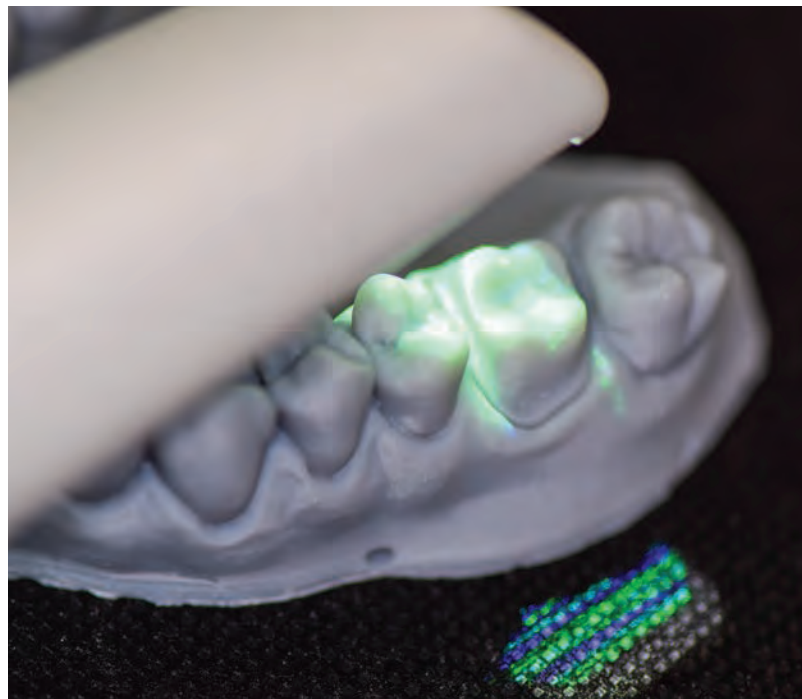
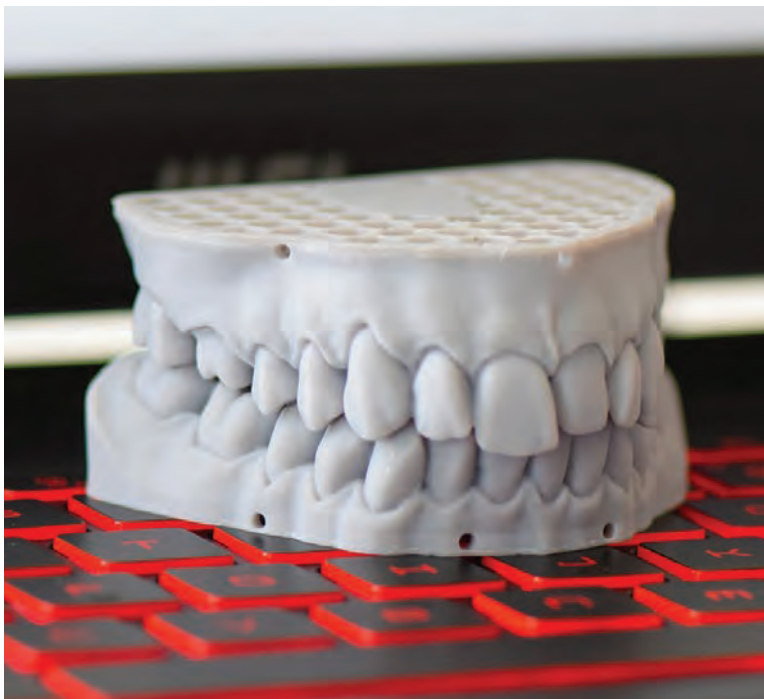
Precisione elevata: gli scanner intraorali registrano dettagli minuziosi, consentendo ai dentisti di ottenere una rappresentazione digitale accurata della cavità orale del paziente e dei denti da trattare. I modelli digitali consentono una precisio-

tali possono essere utilizzati per la progettazione assistita al computer (CAD) e la produzione assistita al computer (CAM) di protesi dentali, ottimizzando ulteriormente i processi.

Coinvolgimento del paziente: con l'uso delle immagini digitali, i pazienti possono vedere in tempo reale i loro dati dentali. Ciò può favorire una maggiore comprensione della situazione orale e promuovere una partecipazione attiva nel processo decisionale.

Implementazione e sfide

Anche se l'impronta digitale intraorale rappresenta un passo avanti significativo, ci sono altre sfide da affrontare. Gli



ne notevolmente superiore rispetto alle tecniche tradizionali, riducendo al minimo la possibilità di errori di misurazione. Questa precisione è fondamentale per una diagnosi e un trattamento efficaci. Lo scanner permette anche di revisionare la preparazione del dente e aiuta noi dentisti a migliorare la forma del moncone in terapia.

Convenienza: a differenza delle tradizionali impronte fisiche che richiedono il tempo di indurimento dei materiali (alcuni fino a sei minuti per arcata), l'impronta digitale può essere catturata rapidamente, riducendo il disagio per il paziente e il tempo complessivo della seduta. Questo ci permette di registrare l'impronta di due arcate e del morso in soli 2-3 minuti.

Personalizzazione del trattamento: le scansioni 3D consentono ai dentisti di pianificare trattamenti altamente personalizzati. Questo può includere la progettazione di protesi, ponti dentali o allineatori ortodontici su misura. L'impronta digitale, quando implementata in un protocollo estetico, ci permette di preparare un modello di prova.

Archiviazione facilitata: le scansioni digitali possono essere archiviate e condivise elettronicamente, semplificando la comunicazione tra professionisti dentali e specialisti coinvolti nel trattamento del paziente. Dopo aver finalizzato l'impronta, essa viene inviata in laboratorio dove l'odontotecnico potrà sin da subito iniziare con la creazione del lavoro protesico. Aspettare il ritiro delle impronte ormai è una cosa del passato.

Integrazione con la tecnologia CAD/CAM: i modelli digi-

investimenti in attrezzature e formazione sono necessari per integrare questa tecnologia negli studi dentistici e richiedono una stretta collaborazione e partecipazione nella formazione del laboratorio odontotecnico.

Verso un futuro digitale

L'impronta digitale intraorale rappresenta solo uno dei molteplici sviluppi nell'odontoiatria digitale. Con il costante avanzamento della tecnologia, è probabile che vedremo ulteriori miglioramenti e integrazioni, portando a diagnosi più tempestive, trattamenti più efficaci e un'esperienza complessiva migliorata per i pazienti.

In conclusione, l'impronta digitale intraorale sta rivoluzionando il modo in cui i dentisti catturano e analizzano le caratteristiche dentali dei pazienti. Questa tecnologia offre vantaggi significativi in termini di precisione, convenienza, personalizzazione del trattamento e coinvolgimento del paziente. Sebbene ci siano ulteriori sfide da affrontare, il futuro dell'odontoiatria sembra sempre più digitale, promettendo un miglioramento sostanziale nell'assistenza dentale complessiva.

Un'esercitazione dell'Unità d'Intervento Tecnica Sanitaria (UIT-S)

L'UIT-S nasce a livello cantonale nel 2009 con lo scopo di avere soccorritori specializzati in interventi in contesti ostili, laddove raggiungere, trattare o evacuare un paziente richiede tecniche e attrezzature particolari al fine di garantire la sicurezza dei pazienti e degli stessi soccorritori. Tale unità collabora a stretto contatto con l'Unità d'Intervento Tecnica (UIT) dei Pompieri, che si occupa prevalentemente degli aspetti logistici durante l'intervento.

Per ottenere il certificato di Soccorritore UIT-S bisogna svolgere il Corso Base nel Soccorso Tecnico Urbano della durata di 100 ore, erogato dal Centro di Formazione di competenza Cantonale UIT presso il Corpo Civici Pompieri Lugano. Una volta ottenuto il certificato vengono richieste 30 ore annue di aggiornamento continuo e, biennalmente, la verifica della performance tramite una ricertificazione organizzata dalla Commissione UIT-S della Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze (FCTSA), commissione costituita dai Responsabili UIT-S di ogni Servizio Autoambulanze (SA) regionale del Cantone. Le formazioni sono organizzate in stretta collaborazione con il Capo Sezione (CS) e i Capi Gruppo (CG) dell'UIT del Centro Soccorso Cantonale Pompieri Mendrisiotto (CSCPM) con particolare attenzione sia agli aspetti tecnici che sanitari, proponendo formazioni di dettaglio ed esercitazioni d'intervento il più possibile fedeli alla realtà.

Lo scorso 13 giugno si è tenuta un'esercitazione d'intervento serale congiunta con il CSCPM in zona Sottopenz a Chiasso.



Lo scenario prevedeva la presenza di due pazienti: uno, con possibilità di raggiungimento a piedi ma con la necessità di tecniche specialistiche per l'evacuazione sino all'ambulanza; il secondo, su di un dirupo, necessitava di specifiche tecniche e attrezzature sia per il suo raggiungimento che per l'evacuazione. Le tecniche utilizzate nell'occasione sono state paranchi, deviatori e palo pescante su terreno. Entrambe le evacuazioni hanno previsto l'utilizzo di speciali barelle denominate "Toboga", posizionate, una volta raggiunto il terreno, su ruote di trasporto in dotazione al SAM sino all'ambulanza.

A tal proposito, su LinkedIn è presente anche una pagina dedicata al Centro Simulazioni – SAM per poter aggiornare collaboratori e futuri soccorritori sulle tecniche di formazione adottate presso la nostra sede.



 **AGRILORO**
Premium Swiss wines since 1981

VIA PRELLA 14 - 6852 GENESTRERIO
www.agriloro.ch - info@agriloro.ch



CAMPONOVO SA
IMPRESA COSTRUZIONI



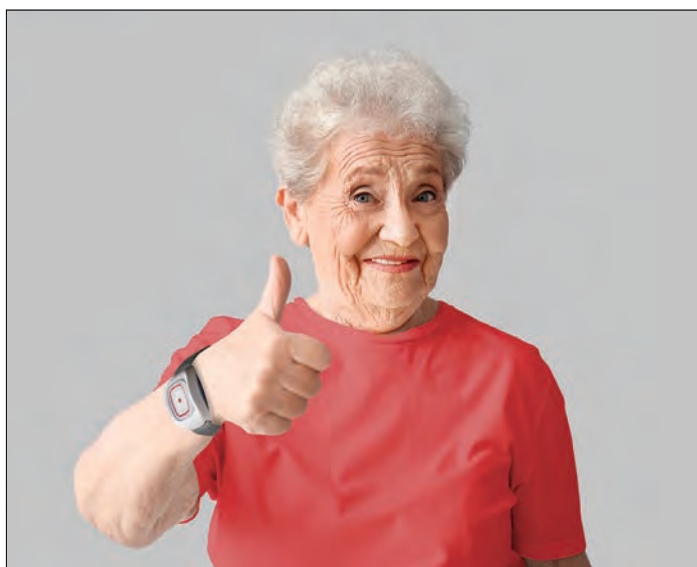

IMPRESA COSTRUZIONI CAMPONOVO SA
 Via Campagna Adorna 21, 6850 Mendrisio
 Tel. 091 646 16 44 - Fax 091 646 19 56
www.camponovosa.ch

A stylized, high-contrast profile of a woman's head and shoulders. The woman's face is white, with red lips and black outlines for her eyes and hair. Her hair is black, and within it, three playing cards are visible, each showing the number 7. The background is a solid red color.

THE ART OF GAMING

CASINO
ADMIRAL
MENDRISIO

LASCIATI SORPRENDERE DALLA NUOVA MISCELA



La sicurezza a portata di mano

Il servizio di Telesoccorso è un sistema di allarme che consente di condurre in sicurezza una vita autonoma. In caso di bisogno basta premere il pulsante per parlare con la Centrale d'allarme 144, l'operatore prenderà immediatamente contatto con una persona di fiducia, un medico o un'ambulanza.



Associazione Ticinese
Terza Età
www.atte.ch
telesoccorso@atte.ch
Tel. 091 850 05 53



TELESOCORSO
DELLA SVIZZERA ITALIANA

RVA | Broker
internazionale
di assicurazioni

www.rvasa.ch | Lugano | Bellinzona | Mendrisio | Ginevra

Andrea Zanotta | 079 621 79 12
andrea.zanotta@rvasa.ch

Renzo Zanotta | 079 337 24 13
renzo.zanotta@rvasa.ch



MERBAG